



Riva del Garda

Il congresso | ReBuilt a Riva si è interrogata sul futuro etico delle costruzioni

Nasce il manifesto per l'architettura

RIVA Conclusa l'undicesima edizione dell'evento dedicato all'innovazione sostenibile dell'ambiente costruito, organizzato da Riva del Garda Fierecongressi. Oltre 80 relatori, 16 conferenze, 4 workshop, 30 aziende partner, 4 start up, 13 enti patrocinatori nazionali e 8 territoriali, 17 media partner, 4 partner scientifici, il contributo della Provincia autonoma di Trento e oltre 600 partecipanti sono i numeri salienti. Definiti i pilastri per una visione condivisa del futuro del settore, tra transizioni integrate, produttività inclusiva, intelligenza artificiale e valutazioni ESG. Annunciati i punti chiave per la stesura del 'Manifesto per il futuro delle costruzioni', risultato di «uno sforzo di intelligenza collettiva al servizio della comunità». «Abbiamo identificato dei punti di partenza di un Manifesto che non vuole essere assolutamente uno strumento di marketing per diffondere le nostre idee – spiega Alessandra Albarelli, Direttrice Generale di Riva del Garda Fierecongressi – quanto un insieme di punti che mettono a terra ciò che dovrà occupare la nostra attenzione e il nostro lavoro nei prossimi mesi in attesa di REbuild 2026, aprendo un confronto con tutta la comunità del Real Estate e uno scambio con la politica e le istituzioni». «L'obiettivo era individuare argomenti chiave sull'impostare il lavoro nostro, della comunità di REbuild e di tutto il comparto, seguendo un principio – ha sottolineato Ezio Micelli, Presidente del Comitato Scientifico di REbuild e Professore ordinario all'Università IUAV di Venezia: si tratta di un impegno interno della comunità di REbuild ma anche esterno ad essa, orientato alla

generazione di valore e di valori che sono alla base di una transizione giusta, equa e sostenibile nel suo senso più pieno. Il cambiamento del Real Estate italiano deve passare attraverso tecnologia, sensibilità ambientale e inclusione sociale». Sono 4 i pilastri su cui si reggeranno i punti del Manifesto, pensato come proposta di una visione strategica condivisa che accompagni il settore verso il futuro. Il primo riguarda le «**Transizioni integrate**» ossia la necessità di dare alla transizione una declinazione al plurale: economica, energetica, sociale, demografica e sostenibile. È necessario mettere in relazione le diverse transizioni e farle procedere su un unico binario. Secondo la «**Produttività per l'inclusione abitativa**». Il processo di ammodernamento dell'ambiente

costruito va ripensato come strumento per democratizzare l'accesso al bene primario della casa, per sostanziare il diritto alla casa. Terzo «**IA come leva di cambiamento**» L'IA potrebbe diventare uno strumento eccezionalmente utile e adatto per snellire e velocizzare il quadro burocratico complesso che circonda, ingabbia e rallenta lo sviluppo del settore. Quarto pilastro «**Valutazione sociale**». Una dimensione su cui non si è lavorato adeguatamente, ma che è centrale nel dibattito, tra gli addetti ai lavori e sui tavoli della politica. È emersa con grande rilievo la richiesta di elaborare un cruscotto di indicatori che restituisca la complessità del valore che socialmente viene dato a un nuovo quartiere.



L'incontro A Riva al Palacongressi l'edizione di REbuild